



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Carissimi,

desidero rivolgere a tutti voi il mio saluto in occasione del summit "Il Perdono nutre il mondo", che quest'anno giunge alla sua quarta edizione e che impreziosisce il programma della 732^a Perdonanza Celestiniana.

L'Aquila e la comunità aquilana stanno vivendo un anno straordinario. Il titolo di Capitale Italiana della Cultura ha assunto un significato profondo, perché non rappresenta solo l'occasione per ospitare un palinsesto di altissimo livello, ma costituisce un'occasione unica per dimostrare che l'Aquila si è affermata come un laboratorio di rinascita, innovazione e futuro. Anche grazie ad un percorso che non coinvolge solo il territorio aquilano e abruzzese, ma che si estende a cerchi sempre più ampi e valorizza l'identità di una realtà più vasta. Una scelta lungimirante e saggia, oltre che coerente con gli indirizzi strategici di questo Governo, che fin dal suo insediamento è al lavoro per restituire centralità ai borghi, alle aree interne e a tutti quei territori che custodiscono l'identità profonda della Nazione e che è nostro preciso compito proteggere e promuovere.

Dopo il drammatico terremoto del 2009, gli aquilani non si sono lasciati abbattere e hanno saputo costruire un nuovo racconto. E lo hanno fatto ripartendo anche dalla cultura, che è l'architrave su cui si fonda il senso stesso di appartenenza di una comunità. Perché guarire una città ferita non significa solo ricostruire materialmente gli edifici distrutti o costruirne di nuovi. Vuol dire anche sviluppare un'idea, un progetto, una visione che siano capaci di far sentire ogni cittadino parte di un destino comune. Ed è quello che l'Aquila ha saputo fare in questi anni, ritrovando nella propria storia, nella propria cultura e nelle proprie tradizioni quella linfa vitale in grado di riaccendere il senso di comunità e di immaginare una prospettiva di sviluppo.

La strategia di valorizzazione di un patrimonio di rilevanza universale come la Perdonanza Celestiniana, riconosciuto Patrimonio immateriale dell'Umanità nel 2019 e onorato nel 2022 dalla storica visita di Papa Francesco, il primo Pontefice ad aprire dopo oltre sette secoli la Porta Santa della Basilica di Collemaggio, ha segnato un punto di svolta per la città. Oggi gli aquilani stanno scrivendo una storia nuova, con parole antiche ma che brillano di futuro e dialogano con la contemporaneità.

Il 28 agosto 2022, nel corso della sua visita pastorale, il Santo Padre ha definito l'Aquila "capitale di perdono, di pace, di riconciliazione". È un riconoscimento che ha affidato alla città e a tutta la sua comunità una missione speciale: tenere vivo il dono di Celestino V e promuovere, anche e soprattutto in questo tempo, attraversato da crisi profonde e polarizzazioni laceranti, la forza del perdono e il messaggio universale della riconciliazione.

Sono certa che questo sarà lo spirito che accompagnerà anche i vostri lavori e che contribuirà a rendere il summit una preziosa occasione di confronto, riflessione e approfondimento.

Un caro saluto e buon lavoro a tutti.

Goffredo Palmerini
Presidente L'Aquila Made In

Francesca Pompa
Presidente One Group